

IL PROGETTO Stasera a Milano, sabato a Bologna. L'evento chiude il cartellone del trentennale

“Polvere” di note sulla Memoria

La Bicocca e il Museo di Ustica uniti dall'opera di Krawczyk

di Chiara Sirk

BOLOGNA

Arte. Fiore della Memoria”, iniziativa che già in passato ha visto momenti di musica, di teatro, di poesia, attorno al Museo per la Memoria di Ustica, sboccia ancora una volta. Questa volta si tratta di un progetto che nasce da un'idea di Christian Boltanski e prende forma grazie al lavoro del compositore Franck Krawczyk. Due saranno i luoghi della performance, lontani, ma idealmente uniti. Da una parte l'Hangar Bicocca di Milano, dove questa sera, alle 21, si conclude la mostra *Personnes*. Dall'altra il Museo e Giardino della Memoria di Ustica dove, sabato, alle 18, sarà eseguito *Polvere (b) / Fuga Polvere (b) / Fuga*. Questo il titolo della performance che dà vita a un importante connubio tra musicisti

e istituzioni francesi e bolognesi. Un violoncello solista (Sarah Givelet), un quartetto d'archi e il Bologna Cello Project, espressione del Conservatorio G. B. Martini, saranno impegnati in entrambe le situazioni. C'è un legame fra i due momenti: la “dispersione” materiale degli abiti

che a mucchi formano l'agglomerato di *Personnes* diventa dispersione ideale di note. «Né una didascalia, né un commento: *Polvere* stabilisce con *Personnes* un dialogo che innesca una riflessione sul tempo», è la definizione del lavoro da parte di Krawczyk, che da oltre un de-

cennio lavora con Boltanski per dare suoni alle sue opere, per creare con queste un ulteriore piano di lettura, attraverso un “turbino di violoncelli”. L'evento, figlio di una rete di collaborazioni, segna un altro momento importante per il Museo della Memoria, come ricorda Daria Bonfietti: «La performance musicale che presentiamo chiude, in qualche modo, le iniziative che abbiamo realizzato in occasione del XXX Anniversario della Strage di Ustica tra giugno e agosto. Ma, mentre chiudiamo un percorso, simbolicamente ne teniamo aperto un altro: il Museo, con il carico dei suoi ricordi e con l'installazione di Christian Boltanski, è un capitolo rilevante dell'arte contemporanea. Vogliamo operare per farne sempre più un momento di ricordo, ma anche di elaborazione culturale».

